Martedì 14 Gennaio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale: Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII - N. 12

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. cure. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

LA SCHEDA MISTERIOSA

Necessità di una coscienza politica — La impreparazione popolare — Le leggi di Licurgo — Il Cinematografo.

(*Nostra collaborazione*)

Mentre i giornali della penisola stanno bizantineggiando se Vittorio Emanuele di Savoia possa essere o meno legalmente elettore, mentre le eleganti disquisizioni di diritto assorbono il pubblico, il tempo vecchio, galantuomo, passa inesorabilmente e si avvicina l'epoca in cui gli elettori, antichi e nuovi, dovranno recarsi alle urne.

Chi conosce anche approssimativamente la *routine* della nostra vita politica e amministrativa, può immaginare quale imponente lavoro sia costato all'amministrazione civile, il voto concesso agli analfabeti.

La scelta di un sistema elettorale che scongiurasse tutte le frodi possibili ed immaginabili, il prevedere fino allo inverosimile tutti gli inganni e i sotterfugi della gente interessata, il preventivare tutte le possibili sottigliezze che la genialità dei *mestatori* avrebbe tirati in campo, è costato, tempo, fatica e non poca buona volontà Alla vigilia quasi della andata in vigore della famosa scheda, io ho chiesto:

— Come faranno gli elettori ad imparare le complicate operazioni della *scheda misteriosa?* — Come se la caveranno gli analfabeti?

Ho compresa subito tutta la ingenuità della mia domanda, giacchè la gente non sapendo leggere e forse sapendo poco scrivere, ha dal progresso moderno un alfabeto figurativo che risponde mirabilmente alle esigenze del caso:

— Il cinematografo!

— Tutte le operazioni necessarie per la chiarezza, la onestà e la verità che deve racchiudere la *scheda misteriosa*, sono state cinematografate, e la *films* prodigiosa farà il giro della penisola portando nei più lontani paesi, sui monti e sulle spiagge, la scienza del voto.

Quello che sto per dire sembrerà un paradosso, tuttavia è un paradosso che ha le sue basi nella verità, cioè: la impreparazione delle masse popolari ha creata la necessità del voto agli analfabeti, e questa legge democratica e popolare sanziona la ignoranza italiana, quella ignoranza che fa sorridere di compassione gli stranieri che circondano il nostro mare e che vivono al di là delle nostre Alpi.

Molti accusano il popolo italiano di indolenza e si accaniscono nel definirci come gente di ordine inferiore dalla quale due soli sentimenti emergono con paurosa volgarità, cioè: la facilità a delinquere e l'avidità per i *maccheroni*. Molte, moltissime cose amare ed ironiche si potrebbero rispondere a queste accuse, ma di parole — noi italiani — ne abbiamo dette sempre troppe, e appare necessario compiere piuttosto dei fatti. Ci limiteremo solo a rimpiangere e a dolerci che lo Stato, pressato da più urgenti necessità, abbia confinato troppo alla periferia il problema della istruzione popolare, la cui obbligatorietà è stata fino ad oggi — 1913 — un mito.

Si sono oggi accorti che la scuola elementare posta fra gli uomini con la sua fredda grammatica e la sua gelida tavola pitagorica, era troppo poca cosa, perchè oltre ad insegnare gli elementi del leggere e dello scrivere, bisognava educare lo spirito e riscaldare l'anima, ma di questa educazione popolare l'Italia è ancora digiuna malgrado che da parecchi secoli si sappia che per elevare la nazione, bisogna elevare l'individuo.

A Sparta, vigenti le provvide leggi di Licurgo, lo Stato avocava a sè il diritto di educare gli individui a lui sottoposti maschi e femine, è vero che si riservava anche il diritto di eliminare dalla società, quelli che per diffetti fisicici o per cattive tendenze morali, non davano speranze di riuscire buoni cittadini, ma assumeva così la responsabilità della educazione del popolo.

Senofonte nella sua *Storia di Ciro* si diffonde ad illustrare gli ordinamenti sociali che i Persiani osservavano scrupolosamente nell'istruire i giovinetti. Egli racconta come lo Stato intervenisse per vigilare l'epoca della pubertà dei giovani, perchè la mente fosse esaltata da racconti eroici, canti di guerra, gesta poetiche e perchè il corpo fosse disciplinato da esercizi ginnastici, corse e nuoto, così che la intelligenza ed il pensiero si sviluppassero di pari passo col corpo.

Sono note le cure che i Romani tributavano ai ragazzi: il giovinetto portava al collo la *bulla aurea* — una specie di medaglia di bronzo che faceva obbligo adulti di astenersi da discorsi o da atti che potessero offendere la inesperienza del fanciullo. In quella età che corre dai dieci ai diciotto anni tutti i figli del popolo erano addestrati allo studio, all'agricoltura, al nuoto; e il vecchio Tevere era la palestra dove l'orgoglio degli adolescenti scendeva in lizza.

Il pugilato, il trar d'arco, le corse, le danze, il canto erano esercizi costantemente imposti, a diciotto anni il giovinetto veniva condotto] in un grande teatro e veniva presentato al teatro come un *nuovo cittadino*.

Anche in Atene l'età civile cominciava a diciotto anni e prima di quella età lo Stato era ritenuto responsabile delle azioni dei minorenni.

Nella «Sociologia» dello Spencer sono dettagliatamente raccontati i costumi dei popoli barbari e semicivili di tutte le regioni del mondo. Qua e là emergono con vivezza gli sforzi dei *capo-tribù* per sviluppare nei giovani le energie fisiche e morali.

C'è, dunque, un fine collettivo che guida l'istinto sociale a migliorare l'individuo, c'è una ragione fisiologica che consiglia a non abbandonare a se stessi i giovani ma a raccoglierli, educarli e crescerli, giacchè essi sono la grande speranza, sono i nostri soldati di terra e di mare, sono i nostri operai, i fautori della ricchezza nazionale, poichè è bene ricordarsi che l'aristocrazia e la borghesia saranno sempre una minoranza impotente e solo al popolo spetta l'alto dovere di rappresentare la forza vera e reale di una nazione civile.

Come si spiega allora che la civiltà moderna abbia sin qui dimenticato questo grande dovere? Veramente l'Italia è la Cenerentola dell'alfabeto? Certo fu un grave danno che tutto quello che nelle epoche eroiche era mansione statale sia stato ora affidato alla iniziativa della famiglia che ha risposto a questo compito in modo assolutamente negativo. L'egoismo e la sete di godimento nei ricchi, la miseria e la lotta per la vita nei poveri, hanno ucciso questo primo dovere della civiltà e nessuno più educa veramente come un tempo. Non c'è più chi si assuma la responsabilità di presentare al pubblico il giovinetto diventato uomo.

Il giovane che nello studio e nello e nello allenamento ha trascorsa la giovinezza sotto l'egida statale e, conquistata intera la coscienza dei suoi doveri, giura fedeltà alla Patria, è scomparso; oggi a vent'un anni la leva militare raccoglie i suo campioni che sono in massima parte dei ragazzi rozzi e inesperti, spesso analfabeti, spauriti dalla inesorabilità della legge che un po' ridendo, un po' bestemmiando si piegano alla rigida disciplina della caserma; poi per naturale intelligenza, per il soggiorno nelle grandi città, per la promiscuità in cui vivono, finiscono col dirozzarsi: sanno essere pazienti, obbedienti, sanno essere anche eroi, ma tornano nelle loro case, senza avere ancora compreso quale sia l'ingranaggio che guida la loro nazione, quale sia il valore di un individuo rispetto alla nazione, quale sia il dovere dell'elettore e il dovere dell'eletto. Tornano ai loro campi, ai loro prati, ai loro istinti dei quali la legge che oggi sanziona l'ignoranza spera trarli col... cinematografo che illustrerà il valore politico della scheda misteriosa.

Rossana

L'aviatore Abbé

attraversa l'estuario del Plata

Buenos Ayres 13 — L'aviatore Abbè volò al di sopra di Montevideo e del Plata con un ufficiale uruguiano San Martino e riattraversò l'estuario della Plata, in tre ore.

Notizie dal Friuli

da Sevegliano

Il tentato suicidio di una maestra

13. — Ieri sera, verso le otto, mentre nell'osteria Bonutti a Castions si ballava allegramente, in una camera soprastante al ballo, la signorina Maria Perini di Gervasutta tentava di por fine ai suoi giorni ingoiando delle pastiglie di sublimato.

La signorina è una delle tante maestre che nel beato regno d'Italia insegnanto nelle pubbliche scuole senza titoli.

La sventurata ebbe pronte cure dal nostro solerte Dottor Guidetti, il quale oggi, perdurando lo stato grave della signorina, ne ordinò il trasporto all'ospedale di Palmanova.

Le cause dell'insano proposito, vanno ricercate in dispiaceri amorosi.

da Cividale

Conferenza

13. — Domani a sera avrà luogo al Teatro Ristori l'annunciata conferenza del dott. cav. prof. Francesco Accordini sull'Alcoolismo.

L'ingresso è libero. Speriamo così che anche l'intervento del pubblico sia numeroso.

da Pordenone

Per le Caserme

13. — Il 17 febbraio p. v. all'Ufficio Fortificazioni di Udine seguirà l'asta per il secondo lotto dei lavori della nostra caserma di Cavalleria, per lire 800 mila.

Per Argenta

Stasera partirono un centinaio circa di militi di questo 4.o Genova per Argenta (Ferrarese) in servizio di P. S Come è noto ad Argenta c'è una gravissima agitazione politica che minaccia di degenerare in seri disordini.

da Codroipo

Carnevale

13. — Ieri, prima domenica di Carnevale, si è ballato furiosamente nella sala teatrale Lazzarini e nella trattoria «Al Treno» ed al «Nord America». Dappertutto si è notata una certa animazione: e si è infatti ballato fino ad ore piccine.

Nella sala Lazzarini, dove suonava una scelta orchestra udinese, si notava gran numero di ballerini e di vezzose e gentili ballerine.

Da Casarsa

I balli del carnevale

13. — Nella sala Bianchi, che è certo un comodissimo ritrovo, si è ieri ballato animatamente.

Per mercoledì prossimo si prepara un grande veglione sociale per il quale c'è già in paese e nei paesi limitrofi vivissima aspettativa.

Auguriamo al Comitato organizzatore un successo completo.

da Gemona

Hanno sparato per allegria!

13. Come io vi accennato a suo tempo, l'arma dei carabinieri ha assodato che i moltissimi spari avvenuti ad Alesso nella notte del 31 dicembre al 1 gennaio erano stati fatti in segno di saluto all'anno vecchio che se ne andava ed al nuovo che stava giungendo.

Quindi non altro che fole erano le dicerie di baruffe e cose peggiori.

Ad ogni modo, anche ad Alesso sono abbastanza eccentrici se a significare l'intima letizia si danno a sparare per le vie.

Nelle carceri

Nel 1912 le carceri mandamentali di qui ospitarono 118 individui, dei quali 105 uomini e 13 donne. Fra i detenuti, quelli che furono carcerati in seguito ad arresto, prima d'essere giudicati, figurano 47 uomini ed una donna.

Fra quelli invece che furono carcerati in seguito a condanne riportate vi sono 57 uomini e 12 donne.

da Tarcento

Pesca "Pro Asilo"

13. E' stata indetta per domenica 26 corr. una grande Pesca di Beneficenza «Pro Asilo Infantile».

da Sacile

Grave disgrazia

13. Ieri mattina in Valle Pedriora, nelle vicinanze di Caneva, il benestante Zaia Vittorio di anni 40 uscendo dalla propria casera sdrucciolava sul ghiaccio, ferendosi gravemente ad una gamba.

Alle grida d'aiuto accorsero alcuni volonterosi che trasportarono il disgraziato alla propria abitazione, distante circa un'ora.

Chiamato dai famigliari, giungeva poco dopo sul luogo il medico di Sarone dott. D'Arman che prestò al ferito le cure del caso constatandogli la frattura della gamba sinistra.

Ne avrà per una quarantina di giorni.

da Raveo

Prepotenze clericali

13. Ieri fu qui il chiaro pubblicista sig. Gino Piva, dal partito riformista, dovendo tenere una conferenza.

I preti però hanno sobillato la popolazione che si è messa ad urlare, mentre le campane suonavano a distesa onde impedire al Piva di prendere la parola.

E' toccato quindi al Piva di ripartire com'era venuto, seguendo la sorte toccata giorni fa al rivoluzionario Lerda.

Fino a quando dovranno soggiacere a questi atti di prepotenza pretina? Ah! libertà, libertà!

da Latisana

«Pro Patronato Scolastico»

13. — Sabato sera nella sala Gobbato artisticamente addobbata per l'occasione, ebbe luogo l'annunciata veglia promossa da un Comitato di gentili «Pro Patronato Scolastico» e che noi avevamo annunciato.

L'esito è stato superiore ad ogni aspettativa e durante tutta la serata il brio più vivo e scintillante fu mantenuto ad un costante «diapason» dalle graziose signore e signorine intervenute e dai damerini e cavalieri cortesi ed inappuntabili.

Applauditissimo il ballo «Chequot» ballato dai sigg. Luciano Tavani e Camillo Gaspari in costume di pellirosse indiane.

L'utile netto della serata sarà di oltre 500 lire che andranno al locale Comitato «Pro Patronato scolastico».

Vada quindi un plauso agli organizzatori.

da Zompicchia

Luce elettrica

13. — Tra brevi giorni, per iniziativa del sig. Brandolini Gio. Batta proprietario del molino alla «Giustizia», anche Zompicchia avrà la sua brava illuminazione elettrica.

Si sta infatti ormai lavorando per l'impianto dei pali e per la messa a posto dei fili.

Nel mentre tributiamo una lode al sig. Brandolini, ci auguriamo che tutti i proprietari di qui vogliano nelle loro case fare entrare la bella luce.

Sarà un atto di modernità che porrà il nostro minuscolo paesello all'altezza dei centri più importanti.

da Camino di Codroipo

Commissario Prefettizio

13. — Ormai siamo in piena crisi comunale. Infatti ieri si è dimesso anche il Sindaco.

Non restando ora in carica che un terzo dei consiglieri Comunali, il Prefetto comm. Luzzatto ha fatto sciogliere il Consiglio, nominando a Commissario Prefettizio il cav. uff. Giavedoni avvoc. Domenico, Presidente di Corte d'Appello a riposo, già presidente.

Tra poche settimane avranno luogo le elezioni generali.

In difesa degli anni del 13

Togliamo dall'ultimo «Marzocco» questo originale scritto di S. Sécretan:

Nell'ultimo numero del «Marzocco» così opportunamente e brillantemente dedicato al 13, Nicolò Rodolico espone il dubbio che come il «male eventum» fu mutato nel «bene eventum», così il 13, divenuto di cattivo augurio per la fatale cena di Cristo coi 12 Apostoli, si sia poi tramutato quasi in amuleto atto a scongiurare disgrazie: e Giuseppe Bellucci conferma tale supposizione, riferendo di alcune credenze d'Abruzzo, mentre Cesare Levi afferma che sul palcoscenico la trasformazione è proprio avvenuta. Ora io non posso pretendere di giudicare con sicurezza sulla reale natura della superstizione in tutte le regioni d'Italia, e tanto meno fuori d'Italia, ma mi pare che più di un 13-amuleto, si dovrebbe parlare di un 13 scongiuro; certo così è nel Veneto, e credo anche in altri paesi. Il terrore del 13 è forse il più grave fra i superstiziosi terrori comuni, tanto che il Bellucci ricorda come gli Alberghi si sieno visti costretti a sopprimere le camere numero 13, e si potrebbe anche aggiungere che il numero 13 fu tolto dalla numerazione di palchi, di poltrone, posti in genere nei teatri o in altri pubblici ritrovi, diventando esso o 12 *bis* o 14. Appunto perchè così terribile appare l'influenza malefica del 13, mentre poi ci si imbatte sempre in un'ora 13, in un 13 del mese, fra 13 persone, in un numero 13 qualsiasi, si è pensato, credo, e si pensa a sfidare il frequente maleficio col portare addosso il numero fatale, il quale verrebbe ad essere, così quasi una vaccinazione, una cura preventiva, una iniezione di antitossine, un «siero antitredicoso». Ma quella che realmente esiste, e forse esiste essa soltanto, è la superstizione che il 13 porti malanno, e grosso malanno.

E per ciò io vidi più d'uno impressionato all'avvicinarsi di questo 1913; e nel momento in cui esso è cominciato chissà quanti in Italia e nel mondo avran prese tutte le note precauzioni rituali! Ma c'è di più: molti, mentre l'anno è nato appena (e con quale fatica lo scrivono!) già ne affrettano col desiderio la fine, temendo forte che esso deva portare pubbliche e private sciagure.

A togliere queste paure dovrebbero bastare i ricordi storici degli «anni del 13» rievocati dal Rodolico, giacchè se essi son ricordi di disgrazia per qualcuno, questa corrispose a fortuna per altri: la battaglia di Lipsia fu fatale a Napoleone ma non precisamente al popolo tedesco; e la morte di Arrigo VII fu annunciata dai fiorentini ai loro amici «con la maggiore allegrezza che potessero avere», giudicando — nonostante il diverso avviso dell'Alighieri — esser stato volere di Gesù Cristo che «quello fierissimo tiranno» fosse morto. Ma chiedere ciò sarebbe come chiedere ai superstiziosi di non esserlo, vale a dire un domandar l'impossibile.

Ora, poichè non è dato fare come i teatri e gli alberghi, e chiamare quest'anno 12 *bis* o 14 *A*, così a tranquillizzare tanti turbati spiriti crederei opportuno avvertire, o meglio ricordare, che non furono in realtà «anni di 13» tutti quelli dal Rodolico citati, come non è veramente 1913 neanche l'attuale.

∴

E mi spiego.

Si sa che l'èra cristiana, quella che ci serve per computare ed indicare il tempo e le sue date, così dopo che avanti Cristo, comincia con l'anno che ebbe principio sette giorni dopo la nascita di Gesù, e fu chiamato «anno *uno* dopo Cristo». Ma si sa anche (ed è facile pensarlo che a nessuno potè sorgere l'idea, mentre Gesù non aveva che sette giorni, che da lui dovesse incominciare una novella istoria, da lui una nuova èra dovesse intitolarsi. Soltanto oltre cinque secoli più tardi, l'avvento di Cristo apparve tale da «far epoca», e si fissò quella che noi chiamiamo «èra cristiana», per le indicazioni annuali e secolari

Fu precisamente nel 532 che Dionigi il Piccolo, monaco di origine scita, abate di un monastero di Roma, uomo indubbiamente d'ingegno, vedendo le ingombranti e dannose confusioni che avvenivano nel computare gli anni, dacchè ad indicarli si usavano simultaneamente i diversi metodi dei barbari, le greche olimpiadi e gli anni consolari, comprendendo il vantaggio benefico di un sistema unico, e intuendo forse, la grande importanza che avrebbe potuto avere per il cristianesimo e per la sua sempre più vasta affermazione, che da Cristo non pur fosse cominciata una nuova vita sociale, ma si segnasse anche cronograficamente un'èra nuova, pensò di studiare e proporre e iniziare un metodo che potesse universalmente essere accolto ed usato. Ed egli propose di chiamare uno l'anno che ora cominciato dopo quel dicembre in cui era nato Gesù Cristo, e facendo suoi calcoli, con le memorie storiche e i computi degli anni quali latini e barbari usavano, stabilì che l'anno in cui egli ideava la riforma era il 532 dopo quello della nascita di Gesù, e questo numero fu di poi sempre ritenuto esatto. E da allora non si cambiò più.

×

Per un povero monaco, nella piena oscurità del medio evo, fu già meraviglioso l'avere una idea così sapientemente innovatrice, e più meraviglioso ancora riuscire nei suoi calcoli ad una certa approssimazione. Ma in realtà l'anno in cui egli maturò la riforma non era il 532 dopo Cristo.

Il professor Millosevich (N. A., 1894 fas. XXI, 1 novembre) l'ha dimostrato chiaramente. Giuseppe Flavio, nella sua «Storia degli Ebrei» dice: «Ora Erode, deposto Mattia dal Pontificato, bruciò vivo l'altra Mattia, sollevatore della sedizione, e con esso i suoi partigiani; e quella medesima notte la luna eclissò. Intanto andavasi in peggio aggravando il male di Erode, da Dio mandatogli in pena delle sue empietà». — E un po' più avanti: «Fatte queste disposizioni, cinque di dalla morte di Antipatro, contando dal cacciamento di Antigono 33 anni di regno, e 37 dacchè fu dichiarato re dei Romani, sen muore...»

Da questi elementi, tutti i computisti concordi fissano la morte di Erode a qualche anno avanti la nostra èra volgare; e la scienza moderna concedendo di riconoscere esattamente di stabilire con maggior precisione l'anno di questa morte, e il Millosevich appunto stabilisce che l'eclisse cui Giuseppe Flavio accenna, deve esser stata quella del 13 marzo dell'anno 4 avanti Cristo, secondo il computo dell'èra volgare.

Ma non sappiamo positivamente che Gesù nacque sotto Erode; quindi nel marzo dell'anno che ora chiamiamo a A. C., Gesù era già nato. Da quanto tempo?

La narrazione evangelica ci dice che scorsero 40 giorni dalla nascita alla purificazione di Maria, che dopo di quella si deve collocare l'arrivo dei Magi, quindi la fuga in Egitto per sottrarre il bambino alla strage ordinata di Erode, e la dimora in Egitto fino alla morte di Erode, che concede il ritorno. Per tutto ciò possono essere bastati tre mesi come vorrebbero alcuni che assegnano la nascita di Cristo al 25 dicembre dell'anno che sarebbe il 5 A. C. secondo il computo dell'èra volgare? Non pare davvero. Perciò assai più certa è la data fissata dai Benedittini di S. Mauro di Francia, nella loro «Arte di stabilire le date», in cui assegnarono la nascita di Gesù al 25 dicembre dell'anno 6 A. C., cioè 15 mesi circa prima della morte di Erode, ciò che più logicamente alla tradizione che Erode abbia ordinata la strage dei bambini «di due anni al più». Se Cristo non avesse avuto in quel tempo che tre mesi, Erode avrebbe potuto, per il suo scopo, ordinar la morte dei bambini di un anno, anzichè di due, e ci avrebbe guadagnato dodici mesi di minor crudeltà.

E ciò è confermato dal fatto che ritenendosi Gesù morto nell'anno della celebre ecclissi di Nicea, e un po' prima di questa, poichè tale eclissi si verificò nel 29 dell'èra volgare, abbiamo precisamente che dal dicembre del 6 A. C., al marzo o aprile del 29 D. C. corrono 33 anni e un terzo, circa, vale a dire un periodo di tempo perfettamente in accordo con la durata tradizionale della vita di Cristo.

A conclusione eguale giungeva, qualche anno fa, il padre Camillo Melzi d'Eril, direttore dell'Osservatorio del Collegio alla Querce (pubblicazioni dell'Osservatorio, numero 10, anno 1906): «Allo stato presente delle cognizioni cronologiche non è più sostenibile — egli scriveva — l'opinione, già per molto tempo tenuta, che l'anno 33 dell'èra volgare sia stato l'anno della morte di Nostro Signore. Questo si desume principalmente dalle due ragioni seguenti:

«1) — l'anno 33 dell'E. E. ossia di Dionisi il Piccolo, non è l'anno 33 della nascita di N. S. perchè indubbiamente questa devesi far risalire sei o sette anni prima: ponendo quindi la morte di N. S. l'anno 33 dell'E. V. si verrebbe a dargli quasi 40 anni di vita, ciò che non può concordare col racconto degli Evangelisti.

«2) — la tradizione antica assegna generalmente come anno della morte di N. S. quello in cui furono consoli i due Gemini e questo risponde certamente all'anno 29 della nostra èra volgare: così Tertulliano, Giulio Africano, Lattanzio, Agostino ecc.».

Dunque possiamo concludere che Gesù nacque nell'anno oggi detto 6 A. C. onde l'anno detto uno dell'era volgare, volendo tener fermo il punto di partenza, cioe la nascita di Gesù era in realtà il 5 (di un anno zero non si è mai parlato nè tenuto conto, così che furono possibili anni fa tutte quelle lunghe e vane discussioni sul principio del secolo) e per conseguenza l'anno di Dionigi era il 537, e 1918 è il nostro attuale.

×

Rammentare ciò credo possa essere proprio un gran sollievo per molti.

Gli uomini, per levarsi dei fastidi, sono sempre pronti a fare dei compromessi con la propria coscienza e col proprio pensiero. Come tutti vanno tranquillamente nel palco n. 14 o nella camera 12 bis guardandosi bene dal pensare che è in realtà è la camera, o il palco n. 13, a più forte ragione tutti i tementi saranno felici di poter sapere che questo non è affatto il '913 ma precisamente il '918.

Nè saran pochi, perchè in fatto di superstizione anche gli uomini più forti, che fieramente lo sdegnano, hanno sempre qualche: *però* qualche *eppure*, un «caso stranissimo» da ricordare.

E tutti pensano come quel filosofo napoletano che per mettere d'accordo col filosofo l'uomo e salvar l'uno e l'altro, diceva:

— La jettatura? — Io non ci credo; ma c'è!

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Rubrica commerciale

Fallimento Marcorin

Con sentenza 7 gennaio del Tribunale di Pordenone è stato pronunciato il fallimento del Marcorin Vincenzo di Tajedo (Obiona).

Venne delegato alla procedura il Giudice avv. Ugo Foà, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Girolamo Franceschinis di S. Vito.

Si è fissato il giorno 23 corrente per la convoc. dei creditori, e stabilito a tutto il 26 febbraio p. v. il termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito determinando il 6 marzo p. v. per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

La Guida Artistica di Udine e suo Distretto la più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da **G. Bragato**, con 60 *illustrazioni riproducenti le opere d'arte più insigni del Distretto di Udine*, legato in brocure con artistica copertina in tricromia L. 2.

"IL PAESE,,

(XVIII ANNO DI VITA)

GIORNALE QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

apre i suoi abbonamenti per il 1913

ABBONAMENTI PER TUTTO IL 1913

Per Udine e Regno (annue) . . . . . . L. 15.00

" " " (semestre) . . . . " 7.50

Premio gratuito a tutti gli abbonati

IL PAESE da oggi a 31 dicembre 1913 con **RICORDI MILITARI DEL FRIULI** raccolti dall'avv. Ernesto D'Agostini. Due splendidi ed interessanti volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 249, con 9 tavole topografiche, il secondo di pagine 534 con 10 tavole . . . . **L. 10**

PREMI SEMI-GRATUITI AGLI ABBONATI

"Il Paese,, da oggi a 31 dicembre 1913 con **Varietas** (Casa e Famiglia) la reputata e diffusa rivista mensile illustrata diretta da Giannino Antona Traversi e da Pasquale de Luca . . . . **L. 18.00**

"Il Paese,, e **"La Vita,,** quotidiano di Roma, diretto dall'insigne giornalista Luigi Lodi, redatto dai migliori scrittori di parte democratica. Ricchissimo d'informazioni da tutto il mondo, è il più autorevole giornale del Partito Radicale Italiano.
Da oggi a 31 Dicembre 1913 . . . . **L. 27.00**

"Il Paese,, e **"l'Informatore Friulano,,** organo dell'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia.
Da oggi a 31 Dicembre 1913 . . . . **L. 15.50**

"Il Paese,, e **"La Rivista Agricola,,** quindicinale di Roma, pubblicazione tra le più pregevoli d'Italia che trattino di agricoltura. Premiata con Medaglia d'oro del Ministero di Agr. Ind. e Comm.
Da oggi a 31 Dicembre 1913 . . . . **L. 22.00**

"Il Paese,, e **"La Rivista Politica Parlamentare,,** di Roma diretta dal comm. Carlo Alberto Cortina.
Da oggi a 31 Dicembre 1913 . . . . **L. 23.50**

"Il Paese,, e **"L'Almanacco Veneto,,** la bellissima pubblicazione del «Gazzettino». Contiene informazioni generali sulla regione veneta, articoli di Varietà dei più insigni scrittori della Venezia e ricchissime illustrazioni.
Da oggi a 31 Dicembre 1913 . . . . **L. 16.50**

"Il Paese,, e **"La Guida artistica di Udine e suo Distretto,,** la più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da *G. Bragato*, edita da *A. Bosetti*: **60 illustrazioni riproducenti le opere d'arte più insigni del distretto di Udine.**
Da oggi a 31 dicembre 1913 . . . . **L. 16.00**

NB. — La consegna dei premi sarà effettuata gratis agli abbonati di città quelli di Provincia aggiungeranno le spese postali, in L. 0.60, per premi seguenti: «RICORDI MILITARI», «GUIDA DI UDINE» e «ALMANACCO VENETO 1913»

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Il mancato omicidio di Fagagna

Il trentun marzo dell'anno scorso Beinat Agostino, fu G. B. d'anni 42 da Rive d'Arcano; Ponte Celeste fu Giuseppe d'anni 29 da Talmassons domiciliato a Mereto di Tomba, Ciocchiatti Eugenio e Ziroldo Francesco, operai addetti alla fornace del signor Francesco Pecile in località Boranzana di Fagagna, si recarono in paese dove si trattennero parecchio tempo. A sera Beinat che aveva bevuto parecchio abbandonò la compagnia e prese la strada della fornace con l'intenzione d'andarsene a dormire. Ma, dopo non molto cammino, la stanchezza lo vinse tanto che incapace di proseguire si gettò sovra un cumulo di sassi a riposare.

Quivi fu trovato dai compagni Ponte e Ciocchiatti, i quali facevano ritorno alla fornace, e questi lo rialzarono e fecero per condurlo con loro.

L'ubriaco mal si reggeva in gambe e non voleva saperne di proseguire, e come i compagni gli facevano di violenza, si adirò a tal punto di gettare a terra con un violento scrollone l'Agostino Beinat. Questi lo ripagò fraternamente d'una scarica di pugni che lo fece rinsavire, ed a forza di pugni e di spintoni lo trascinò seco per alcuni passi.

Il Beinat alla fine si liberò dal compagno che veramente esercitava un'opera di carità con maniere tutt'altro che corrette, corse via alla fornace, salì in camera sua, adiratissimo contro il Ponte per i pugni ricevuti. E l'ira lo travolse a tal segno da fargli concepire pronti omicidi.

Egli infatti, s'armò d'una doppietta carica, uscì di casa e s'appostò dietro una pila di mattoni, sotto una tettoia, per la quale il Ciocchiatti ed il Ponte dovevano passare per rimanere.

Di lì a non molto costoro sopraggiunsero, il Breinat li lasciò avvicinare fino a 10 metri da lui quindi scaricò l'arma.

Le due fucilate esplose a brevissima distanza l'una dall'altra, colpirono al torace il Ponte Celeste che a gran stenti riuscì a trascinarsi fino alla fornace dove fu soccorso dai compagni di lavoro.

Il ferito fu subito trasportato allo ospedale di S. Daniele dove venne curato. Egli fu malato 95 giorni e per altri trenta giorni versò in un tale stato di debolezza da non poter riprendere le sue ordinarie occupazioni. Il Beinat il giorno dopo veniva arrestato.

Tanto l'uno che l'altro compaiono oggi avanti la Corte d'Assise per esservi giudicati: il Beinat di mancato omicidio, il Ponte delle lesioni prodotte al Beinat con pugni e spintoni.

L'uno è difeso dall'avv. A. Bellavitis, l'altro dall'avv. Gino del Missier. La Corte sarà presieduta dal cav. co Guido Castiglione Consigliere della Corte d'Appello di Venezia, rappresenterà il P. M. il cav. Pietro Emilio Trabucchi sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia, fungerà da cancelliere il sig. Febeo. Saranno escussi 5 testi d'accusa ed 8 di difesa.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

La tela di Cappellari

Trevisan Marco-Antonio d'anni 49 era accusato di avere a San Daniele il 20 marzo 1912 insieme con altro individuo truffato a Capellari Teodolindo una pezza di tela del valore di lire 7.

Il Tribunale di Udine condannò il Trevisan a 7 giorni e lire 55 col perdono.

La Corte in contumacia conferma.

Una truffa

Fabbro Lorenzo d'anni 49 avrebbe convertito in proprio profitto mille corone austriache pari a 1050 lire, che gli erano state consegnate da F. Perin per l'acquisto di legname.

Il Tribunale di Pordenone aveva condannato il Fabbro a 4 mesi e 20 giorni di reclusione e lire 150 di multa.

La Corte conferma. Dif. Zoratto.

Oltraggia un testimone

Martin Luigia Rosa l'11 marzo 1912 dopo condannata dal Tribunale di Udine per ricettazione e mentre stava per uscire dalla sala d'udienza offese la guardia comunale di Cordenons, Plebin Placido in conseguenza della deposizione da essa resa quale testimonio.

Il Tribunale condannò la Martin a 25 giorni di reclusione: la Corte in contumacia conferma.

Cronaca Cittadina

Nuovi lavori di cospicua entità alla nostra ferrovia

L'INIZIO ALLA SETTIMANA VENTURA

Dobbiamo alla cortesia del chiarissimo ing. cav. Giuseppe Pancino Ispettore Capo della nostra Sezione del mantenimento delle Ferrovie dello Stato, le seguenti interessanti notizie riflettenti una notevole opera che sarà tra giorni iniziata. Trattasi dell'impianto di un fascio di binari all'estremità Mestre della nostra Stazione che consentirà una grande libertà di manovra evitando inconvenienti ed intralci sui binari di corsa.

I binari che saranno impiantati sono in numero di 7 d'una lunghezza dai 300 ai 400 metri, e la loro messa in opera richiederà la costruzione d'un rilevato, una leggera deviazione del collettore municipale, la costruzione di un ponticello e la modificazione di parecchie opere d'arte già esistenti oltre alla costruzione di nuove.

In questi lavori, pei quali sarà necessario un movimento di terra di circa 55 mila metri cubi, sarà occupato un forte nucleo dei nostri operai per tutta la durata della stagione invernale: si calcola infatti, che l'opera non potrà essere compiuta prima del marzo venturo.

Un altro forte nucleo di operai potrà essere occupato alla posa dei binari e ad agli altri lavori accessori che saranno compiuti direttamente dall'Ufficio di Manutenzione.

Per l'importante opera è stata preventivata la spesa di L. 235.000.

I lavori di terra e murari sono stati affidati al ben noto appaltatore cav. Leonardo Rizzani al quale saranno domani consegnati; si calcola quindi che l'opera potrà essere iniziata nei primi giorni della settimana ventura.

— Per quanto riguarda il nuovo fabbricato viaggiatori della stazione — altro lavoro di notevole entità e che porterà grandissimi vantaggi al commercio cittadino — sappiamo che la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha chiesto d'urgenza al nostro Ufficio di Manutenzione la proposta, che in massima è già stata approvata.

Si calcola che tra una quindicina di giorni, la Direzione generale potrà dare le disposizioni definitive, e che quindi entro un periodo di tempo molto breve, i lavori potranno esser iniziati.

Infine possiamo dire che imminente è anche l'inizio degli importanti lavori per la sistemazione del servizio merci della stazione di Tricesimo: infatti il Bollettino Ufficiale degli Annunci legali pubblica oggi il decreto relativo alla occupazione dei fondi necessari.

Siamo lieti, chiudendo questi rapidi cenni, di rilevare come l'attività svolta dall'on. Girardini e dalla Amministrazione comunale, per ottenere dal Governo provvedimenti atti ad alleviare la disoccupazione che grava sulla nostra classe operaia, abbia ottenuto un primo successo.

Grande Veglia Ciclistica
25-1-1913

Per la Maiano-Udine
Il progetto esecutivo

Veniamo informati che l'on. Girardini ha ottenuto da S. E. l'on. Sacchi, ministro dei Lavori Pubblici, che vengano senz'altro iniziati i lavori per il progetto esecutivo della ferrovia Maiano-Udine, di cui già venne fatto il progetto di massima. Per l'allestimento del progetto esecutivo il ministero già diede l'incarico ad alcuni ingegneri.

Il ritorno di 30 soldati dalla Libia

Iersera col treno delle 11.50 giunsero nella nostra città 30 soldati del 2.o fanteria e 12 del cavalleggeri Monferrato, reduci dalla Libia.

Alla stazione si trovavano a riceverli la banda del 2.o fanteria, un plotone appiedato del 13.o, il comm. Luzzatto, il colonnello cav. Vercellana, il ten. col. Cangemi del 2.o fanteria, il maggiore Cattolichino degli Alpini, il cav. Farlatti procuratore del Re, il co. Gino di Caporiacco deputato provinciale, il cav. Minisini, i rappresentanti del Circolo giovanile patriottico e molta folla.

I soldati furono fatti segno ad una affettuosa dimostrazione, che si rinnovò innanzi alla caserma di via Aquileia.

Per l'aeroplano "Friuli,,

Per la flotta aerea nazionale si raccolsero nella Provincia di Udine a cura del Comitato Friulano lire 28758 24 e sono da incassare da vari Comuni lire 700 circa.

Gl'importi vennero inviati al Comitato Centrale con preghiera di assegnare ad un aeroplano il nome del Friuli.

Il Ministero della Guerra con dispaccio 9 corr. n. 4807 ha scritto al Presidente del nostro Comitato quanto appresso:

«Questo Ministero ha preso atto con vivo gradimento del risultato della sottoscrizione della provincia di Udine per la flotta aerea italiana, dimostrante quanto patriottismo e quanto affetto per l'esercito nutra quella città e provincia, ed è con vero compiacimento che accoglie la proposta di assegnare ad un aeroplano il nome di Friuli.

«Sarà sommamente caro per l'esercito di conservare con tal nome il ricordo di una ardita popolazione e l'affetto della città di Udine».

Beneficenza

L'avv. dott. Angelo Feruglio in memoria della testè defunta sorella sig na Giuseppina Feruglio, elargì lire 100 alla locale Congregazione di Carità, che con grato e riconoscente animo ringrazia.

Al Laboratorio di Chimica Agraria

Il dottor Luigi Majer è stato nominato primo assistente chimico del R. Laboratorio di Chimica Agraria.

All'egregio giovane le nostre congratulazioni.

Udine ha insegnato?

Otto anni or sono l'amministrazione comunale, ritenendo che l'incoraggiare e organizzare i mercati potesse essere un modo efficace pe aumentare il movimento cittadino, s'interessò a studiare il problema e ad attuarlo con i modesti mezzi che erano a sua disposizione.

L'opera dell'amministrazione non trovò quell'appoggio in città che sarebbe stato desiderabile, e che il comune si aspettava; ma l'esempio di Udine fu seguito a Vicenza, a Firenze e in altre città.

In argomento può riuscire interessante il conoscere quanto a Padova si sta ora facendo in questo campo, con ardimento e con larghezza di mezzi veramente meritevoli di di nota.

Riportiamo testualmente dai giornali di quella città la notizia seguente:

«In questi giorni è avvenuto tra il sindaco di Padova e il presidente della Cassa di Risparmio un accordo inteso a dotare il Capoluogo della nostra Provincia di un grande e moderno Campo per la Fiera.

Sarà formato nell'attuale orto dei Padri Armeni, presso il Prato della Valle: avrà la estensione di circa 14 campi padovani; sarà dotato di tettoie e stalle di ricovero per gli animali, tali per numero e per ampiezza da poter contenere comodamente tutto il bestiame che può affluire al nostro più ricco mercato (circa 2000 capi). Vi saranno le stalle di sosta e quelle di osservazione: stalle di isolamento e di cura per gli animali affetti da malattia o semplicemente sospetti: un locale per il convegno dei negoziatori e per le negoziazioni, servizio sanitario e servizio di statistica: controllo dei contratti a tutela dei contraenti; numerose pese a bilico, ufficio di informazioni commerciali ecc. Funzioneranno sotto il controllo municipale, le imprese di foraggiamento; si avranno locali adatti per mostre e concorsi zootecnici ecc. Vi sarà lo scalo ferroviario nell'interno del campo.

La benemerita Cassa di Risparmio di Padova ha già acquistato il terreno per una somma rilevante e ne ha fatto generoso dono al Comune di Padova il quale a sua volta, si è impegnato di far sorgere il Campo di Fiera comodo, moderno e perfetto, quale difficilmente possa trovar riscontro nelle altre Provincie.

Si parla già di un progetto tecnico elaborato nell'Ufficio competente del Municipio per la somma di 1 milione»

RICONOSCIUTI insuperabili sono i Dadi di Brodo «GRAF» in vendita dai migliori droghieri e salumieri.

Comitato Giovanile Patriottico

Domenica sera fu chiusa la votazione per la nomina del Consiglio generale del Comitato Giovanile Patriottico della Provincia di Udine. Con splendida votazione furono dichiarati eletti: Michel Angelo Chiapparin, Presidente. Consiglieri: Antonio Pennato (vice presidente), Lorenzo Alciati (segretario generale), Frediano Tinti (segretario amministrativo), Lucio Muzzati (segr. relatore), Carlo Lunazzi (cassiere), Gaetano Contin, Perito, Luigi Dal Dan, Paolo Pecile, Renzo Vuga, Ottorino Allatere, Nobile Francesco Locatelli, Agostino Ancilotto, Enzo Della Schiava. Revisori dei Bonti: Roberto Bin, Salvatore Mossa, Ferruccio Sabbadini.

Nella seduta del Consiglio di oggi saranno nominati i vari Consiglieri delegati della Provincia e l'ufficio di Presidenza presenterà al Consiglio il programma da svolgersi nel 1913.

Grande Veglia Ciclistica
25-1-1913

Haasenstein & Vogler
Piazza Vittorio Emanuele N. 5

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.
Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M. 15.45 — D. 17.25 — D. 18.53 — O. 20.6.
Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.28 — D. 20.8.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.
S.Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50 — 18.14
Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.
Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.48 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.53.
Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 16.37 — 19.50 — 21.53.
Trieste-S. Giorgio M. 7.20 — 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.53.
S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.31 — 19.26.

APPENDICE DEL «PAESE»

IL PRINCIPE SUICIDA
(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

I cani latravano orrendamente. Il cinghiale, benchè tenuto fermo dai quattro scozzesi, dava ancora dei balzi formidabili. Malgrado qualche piccola lacerazione di pelle la belva non aveva perduto affatto sangue; e le sue forze non estenuate nemmeno da una lunga caccia — poichè era stato sorpreso nella tana — erano intatte.

Valdemaro, spinto dall'impeto giovanile, si avventò verso la bestia.

A un tratto, dal gruppo delle cacciatrici che, pallide, l'occhio acceso, assistevano alle peripezie della caccia, partì un grido di sovrumano dolore, un grido spaventoso. Da parte dei cacciatori rispose un urlo d'orrore.

Era avvenuto questo; il cinghiale con una scossa poderosissima, si era liberato dai cani che lo serravano; e la sua enorme massa, scagliata come una catapulta, era andata a colpire il giovane Valdemaro, che era caduto come un masso inerte.

Il cinghiale allora si era rovesciato addosso al caduto, la cui destra mano impedita dall'enorme peso, non poteva far uso del coltello da caccia.

Tutto questo era avvenuto in assai minor tempo che non occorra per raccontarlo.

Al grido di Maria il principe le gettò uno sguardo singolare, le sue fredde labbra s'increspavono a un sorriso terribile.

Quel che avvenisse in quel momento è impossibile descrivere. Il cinghiale, percosso sul collo da un colpo vibrato con forza irresistibile, andò a rotolarsi in mezzo alla turba urlante dei cani, che lo finirono ben presto. Rodolfo, che aveva lasciato il coltello nella ferita della belva, stendeva la mano al barone, che si rialzava un po' pallido di emozione e di collera.

— Vostra Altezza mi ha salvato la vita — disse il giovane, toccando con profondo rispetto la mano che il principe gli porgeva.

— Bah!... alla prima occasione farete altrettanto per me; vi conosco, mio bel signorino, e so che avete braccio e onore da soldato.

Ma andiamo a rassicurare vostra sorella; non vedete che la poverina è più morta che viva.

Maria, che era riuscita a forza di coraggio a ricondurre un po' di serenità sulla fronte, un po' di colorito alle guancie, vide, come un sogno, avvicinarsi a lei il fratello in compagnia dell'uomo che amava.

— Maria!... — gridò il giovane con ansia piena d'affetto — Maria, sorellina!... come ti senti...

Ella balbettò qualche parola a bassa voce.

— Ecco il nostro stordito — disse allegramente Rodolfo — Egli è infermo di una malattia che vorrei veder comunicata a tutti i gentiluomini d'Illiria; il troppo coraggio... Ma suvvia, signorina, perdonategli la sua imprudenza... vedete che egli, che non ha avuto paura del cinghiale, trema della vostra collera!..

Un pallido sorriso errò sulle labbra della fanciulla. Ella appoggiò la mano su quella che il principe le stendeva: mandò un profondo sospiro, e svenne.

Le dame che seguivano la caccia, si precipitarono in soccorso della svenuta, e Diana la ricevette con materna sollecitudine nelle sue braccia.

— Orsù — mormorò la principessa — i nostri affari vanno meglio che non si potesse sperare... sia ringraziato Iddio!.

CAP. VI.

Due donne

La moglie del principe Rodolfo si era alzata in piedi. Il suo atteggiamento, lo scintillare dei suoi occhi, tutto indicava in lei uno stato di eccitazione ben diverso dalla sua molle sonnolenza abituale.

Quanto al suo interlocutore — che non era altri che il cardinale arcivescovo — egli era già in piedi, appoggiato a una mensola. L'alta statura del principe della Chiesa, la maestà della veste talare, la tranquilla serenità della fisonomia, tutto indicava l'immensa superiorità di quel prete impassibile sulla donna irritata e nervosa che gli stava innanzi.

L'arcivescovo era pauroso e inquieto allorchè si trovava di fronte a Diana, la donna audace e intrigante che aveva vinto tutto, perfino il naturale istinto di civetteria della donna. Ma con Valeria, colla credula e molle creatura da lui e dai preti del suo ordine plasmata così bene, non c'era da aver paura; ben presto ogni cosa rientrerebbe nell'ordine!

Frattanto la regale signora non pareva sul punto di calmarsi, e le parole le uscivano dal petto tronche, affannose, miste a scatti di collera e di disprezzo.

— La signorina Walthoff.. una straniera.. una greca... una scismatica, io credo...

— Convertita fin da bambina alla religione cattolica!... — disse pacatamente il cardinale — La madre è cattolica da quindici anni.

— Sì, lo so... questa gente cambia di religione come si cambia di vestito, secondo il bisogno degli affari... Razza di ignobili usurai,

— Banchieri, signora, banchieri! — rettificò la voce sempre melliflua del porporato.

— Fa lo stesso... E pensare che, se invece di essere la moglie dell'erede del trono fossi una semplice dama dell'aristocrazia.. nessuno potrebbe impormi di ricevere una persona che non voglio!

— Imporre! oh, madama la principessa, che brutta parola è sfuggita a Vostra Altezza!... io ho pregato, come fedel suddito.. come vostro direttore spirituale ho consigliato... consigliato, intendiamoci...

— Sì conosco, i vostri consigli!.. — gridò Valeria, con una cert'aria di dispetto che stava benissimo al suo visino infantile — Oh, sì, conosco i vostri consigli... Non siete, monsignore, un padrone più duro, più dispotico di voi.. (*Continua*)

La grave disgrazia d'un facchino

Cengarle Pietro di Rivolto d'anni 25 alendo una scala a pioli cadde in così uale modo da prodursi una grave ussione al ginocchio, e delle ampie erite alla fronte, alla faccia ed alla occa.

Immediatamente soccorso dopo essere tato medicato dal sanitario locale, enne trasportato al nostro Ospedale ove fu accolto.

Guarirà in un mese.

iamata alle armi di 400 soldati del '92

Nella prima decade del prossimo ese di febbraio verranno chiamati lle armi circa 400 giovani del distretto i Sacile iscritti alla classe del 1892 ho fino ad ora hanno goduto il bene cio del congedo provvisorio per aver vuto alle armi un fratello della classe 800 e 1891 colla ferma di un anno, quali classi come è già noto ver anno congedate col giorno 25 corrente ese.

GRANDE VEGLIA CICLISTICA
25 - 1 - 1913

Per l'amplamento dell' Ospizio Esposti

Il Prefetto della Provincia di Udine autorizzata l'Amministrazione Pronciale ad acquistare per l'Ospizio gli Esposti, da parte dei Fratelli oniutti Domenico e Luigi di Giuseppe appezzamento di terreno e due catte distinte in mappa di Udine esterna n. 11 a, 11 b, e porzione del n. 12 pel corrispettivo di lire 27.000.

CUOCHI: Essenze per cucina, cori Breton Currié, Powder, Cayenne epper, Paprica Ungherese ed altre ecialità per la cucina, troverete unimente all'Emporio Ligugnana.

Le voci del pubblico

Le grondaie del Palazzo Arcivescovile

Da molti anni la facciata del monumentale Palazzo Arcivescovile è sprovvista della relativa grondaia, dimodochè nei giorni di pioggia e di neve, l'acqua cade giù dai tetti a catinelle sul capo dei passanti. Non si capisce il perchè da nessuno si sia ancora pensato a togliere questo sconcio.

Io quindi mi rivolgo at rispettabile ufficio di Polizia urbana perchè questo faccia rispettare da quei signori i regolamenti di polizia urbana che sono uguali per tutti.

Soltanto in questo modo sarà possibile far sparire questo non piccolo inconveniente.

TUTTI I GIORNI Meringhe e Krapfen sempre caldi alla premiata pasticceria Parigina.

"Poesie Friulane" di Pietro Zorutti

Grosso volume di circa 750 pagine in 8.° con **Prefazione** e **Studio** critico sull'opera del massimo poeta Friulano a cura del prof. dott. B. Chiurlo.

L'opera, pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, ricca di artistici fregi è dotata pure dei sei caratteristici quadri zoruttiani del prof Gatteri.

Opera completa legata in brocure L. 10.

Legata con artistica cartella in tutta tela L. 12.

Dirigere le ordinazioni con cartolina-vaglia aggiungendo Cent. 60 per le spese postali alla Tipografia-Editrice **Arturo Bosetti** — *Udine*.

fatte dai giornali, l'esame della questione è stato rimesso ad altra epoca.

I giornali continuano a commentare appassionatamente il ritiro di Millerand

La « Lanterne », radicale spera che con l'uscita del ministro sarà ora veramente omogeneo.

Il «Radical» dice che gli sfoghi di furore della stampa reazionaria per le dimissioni di Millerand sono la migliore prova dell'importanza della vittoria riportata dal partito repubblicano.

La « Petite Republique » dice che Poincarè dovrà anche in seguito lottare con avversari «inconciliabili. ma questi attacchi non faranno apparire che più grande il presidente dei ministri, e il numero pel repubblicani che il 17 gennaio gli daranno i loro voti aumenterà ogni giorno più.

L'« Excelsior» dice addirittura tipico il modo in cui Millerand fu abbattuto con gli intrighi orditi nei corridoi del Parlamento.

Guerra inevitabile tra Russia e Cina?

Bruxelles 13. L' «Agence du Extreme Orient» ha da Pechino che la questione della guerra tra la Russia e la Cina sarebbe decisa entro un mese. La popolazione è talmente di umore ostile alla Russia che la guerra sarebbe inevitabile.

La questione rimessa all'Aja?

Pietroburgo, 13 Si assicura che la diplomazia russa ha avviato tra la Rumenia e la Bulgaria un compromesso, che avrebbe migliorato le prospettive per il mantenimento della pace.

Parigi, 13, «New-York Herald» dice di aver appreso che nei circoli diplomatici si afferma avere il conflitto fra la bulgaria e la Rumenia perduto ogni carattere pericoloso perchè tutti e due gli Stati sono pronti a sottoporre la controversia al tribunale arbitramentale dell'Aja.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

[redacted]

Stamane alle ore 5.30, dopo breve malattia, cessava di vivere la signora

Maddalena Missoni
ved. Rossi

La figlia Roma, col marito cav. dott. Pietro Rodolfi, i fratelli Tommaso, Luigi e Giovanna ed i nipoti tutti, coll'animo straziato, ne danno il triste annuncio.

Moggio Udinese, 13 genn. 1913.

I funerali avranno luogo la mattina del 15 alle ore 9.

Si prega a non inviare fiori.

Non si mandano partecipazioni personali.

[redacted]

Note e Notizie

Un parallelo tra due tentativi di resurrezione

Il signor Alessandro Millerand, l'egone del socialismo riformista franse secondo le teutoniche eresie di Eardo Bernestein, che furono comttute in Italia — guarda caso! — ecisamente dall'onor. Bissolati, ha mpiuto, alla vigilia delle elezioni esidenziali, un tentativo di resurzione. Il cadavere che tentò di galvazzare è quello del signor tenente lonnello Du Paty de Clam, lancia ezzata del non abbastanza famigeto generale Mercier, il geniale iniratore del falso che — con l'aiuto quel gentiluomo del capitano Esteazy — riuscì a mandare Alfredo eyfus all'isola del Diavolo e a spinre la nazione francese sull'orlo delbisso.

Ma il signor Millerand, reintegrando tenente colonnello del suo cuore, è ato costretto ad abbandonare il portafoglio di ministro della guerra.

La vita è fatta sopratutto, di invozioni e di ricominciamenti La novità oggi è l'avvenimento dimenticato di i: la tragedia del giorno innanzi, la farsa del dì che segue...

In Francia, ora, dopo le grandi lotte mbattute, come solo sa e può fare grande popolo, per la democrazia a giustizia, si delinea un tentativo ritorno all'antico.

Maurras, il *leader* dei monarchici si ea a Giorgio Sorel il profeta del dacalismo catastrofico: tra essi sta, issimo poeta, Peguy l'appassionato tore della Pulcella d'Orlèans e della nta Genoveffa... A questa alleanza spirito e di ingegni fa riscontro il tto stretto tra due pretendenti sconati al trono che fu di S Luigi: il incipe Bonaparte e il duca d'Orns!

Il magnifico movimento dreyfusista e portò il capitano Picquart dalle ure vigilie del carcere, forse torntate dal dubbio suicidio di Henry, posto di ministro della guerra, è npreso tra quanto il venticello reanario *dernier cri*, vorrebbe spazre.

L'uomo, Millerand, era stato ben lto: chè a lui non si può negare pera profonda compiuta sotto l'ea di Waldek Rousseau, nè quanto e, in breve volger di tempo, per la rganizzazione dell'esercito francese. Novella dottrina, proclamata di rente, è che il grande atto di giustizia di riparazione compiuto dal popolo Francia verso il capitano Dreyfus, que alla nazione, per la crisi che turbò, più di quanto non lo avrebbe to il permanere del grande delitto!

Il generale Mercier teneva sempr alta la speranza della *revanche* e il popolo batteva le mani al passaggio dei reggimenti!

Occorreva ritornare all'antico, rimettere in circolazione valori dimenticati: Millerand si prestò: con la reintegrazione di du Paty de Clam l'*affaire* Dreyfus era cancellato. Per fortuna, se il signor tenente colonnello riprese i galloni, il sig. Millerand perdette il portafoglio. C'è un po' di compenso, quindi....

La Francia ha dimostrato che una questione di moralità e di giustizia non si cancella...

Proprio come fece l'Italia. Anche noi abbiamo avuto un tentativo di resurrezione per l'industre volontà d'un nepote.

Io parlo del tentativo di rimettere in valore Francesco Crispi, la cui morte morale precedè quella fisica.

Il tentativo fu vano, chè la reazione fu generale. Anche gli italiani non hanno permesso un ritorno all'antico.

In fondo le questioni morali come per Francesco Crispi, e l'*affaire* Dreyfus segnano un punto di partenza per le nazioni d'avanguardia.

g. b.

Lo scompiglio alla vigilia dell'elezione di Fallières

Parigi 13. — Nei corridoi della Camera regnava oggi grande effervescenza. Erano presenti numerosissimi deputati che discutevano molto animatamente le diverse voci diffuse sulla faccenda Du Paty de Clam, le dimissioni di Millerand e l'elezione presidenziale. Si riconosce generalmente che l' incidente Millerand-Du Paty de Clam ha diminuito notevolmente le prospettive di Poincarè per la sua candidatura alla presidenza della Repubblica. Si assicura che Poincarè sia disgustato e pensi di ritirare la sua candidatura e che avrebbe persino l' intenzione di rassegnare le dimissioni di tutto il suo gabinetto. Personalità che conoscono intimamente Poincarè ed il suo patriottismo a tutta prova assicurano essere impossibile che queste voci sieno vere. Se egli manterrà la sua candidatura alla presidenza, questa è un'altra questione.

Un incidente avvenuto nell'odierna adunanza della «Gauche democratique» dimostra quanta avversione incontri la candidatura di Poincarè al Senato. Combes e Clemenceau la combatterono a spada tratta. Combes considera Pams come il candidato più adatto dei repubblicani anticlericali e Clemencau invece è sceso in lizza per il Senato Dubost. La sinistra democratica del Senato non ha però votato alcun ordine del giorno, sebbene sia stato deplorato che il Governo abbia sopportato così a lungo la politica reazionaria di Millerand, e ciò perchè Clemenceau ha dichiarato che spetterà al congresso di giudicare il contegno del Governo. In vista delle rivelazioni

Vi sono dei malati che soffrono da anni, mentre avrebbero potuto guarire se avessero preso le Pillole Pink.

Guarigione della Signora Acquati Innocente, Piazza del Pozzo, Lissone (Milano):

«Disperavo — ella ci scrive — disperavo di ricuperare le forze, l'appetito, il benessere che si prova quando si gode buona salute. In seguito a parto difficile ero rimasta debole, anemica, e il mio indebolimento non faceva che crescere malgrado i fortificanti, i vini tonici ed i cibi scelti.



I medicamenti presi non avevano migliorato il mio stato. Mi affaticavo in modo incredibile al più lieve lavoro; il salire una scala o il fare una breve passeggiata mi faceva perdere il fiato. Mi fu detto: — Perchè non provate le Pillole Pink? Ho comperato qualche scatola di Pillole Pink ed ho seguito la cura. Finita la prima scatola stavo già molto meglio e dopo qualche settimana di cura avevo ricuperate tutte le forze e la mia buona cera era indizio che mi trovavo di nuovo in perfetta salute.

Se non sapete più a qual medicamento rivolgervi, rivolgetevi alle Pillole Pink. Esse guariscono nei casi in cui gli altri medicamenti hanno fallito

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
tuto, cito, jucunde....
Felice Bisleri e C. Milano

OLIO SASSO
L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. **2.25** - grande L. **4** - stragrande L. **7**; per posta L. **2.85, 4.60, 7.60**), si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso Jodato e la Sassiodina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da **P. Sasso e Figli - Oneglia**, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. — Esportazione mondiale. — Opuscoli in cinque lingue.

Il Dott. GAMBAROTTO
Specialista per le
Malattie d'Occhi e Difetti di Vista
riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città.
Visite gratuite per i poveri in Via Carducci
Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomer.
Pei bambini all'Ambulatorio il lunedì, mercoledì e venerdì.
Dispone di casa di cura

Manifattura Sellerie
ROMOLO PANSERI
Telefono 4-16 — UDINE — Viale Trieste, 16
(Circonvallazione Porte Pracchiuso e Ronchi)
Finimenti e Sellerie d'ogni specie
Coperte, Impermeabili per carri e cavalli
Materiale di primo ordine
PREZZI MODICI

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.
1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
1.° incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Foligiallo speciale cellulare.
I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

Sambuco e Dalla Venezia
UDINE - Lavorazione mobili in Ferro e legno - UDINE
Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Telefono 3-97
Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19
Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.
Deposito elastici a rete metalliche a molla, e a spirale materassi a crine vegetale.

NUOVA TRATTORIA
all' "Esposizione"
Via Paolo Canciani N. 17
Condotta dal signor FRANCESCO FATTORI
Provvista di ottimi vini nostrani di Reale Birra Puntingam e cucina alla casalinga
PREZZI MODICISSIMI

Premiata Pasticceria
GIROLAMO BARBARO
Via Paolo Canciani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33
Specialità Panettoni
freschi tutti i giorni
Si eseguisce spedizioni anche all'estero
Mostarde in vasi e sciolta di Cremona
Mandorlati, fondants, torroni e Giardiniera
Splendido servizio per Nozze e Battesimi

Sciatica Reumatica
Lombaggine e Nevralgie Reumatiche
CASA DI CURA
dei dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
Visite ogni giorno
dalle 10-12 e dalle 13-16
Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Pavimenti - Intonaci - Asfalto
Premiati Stabilimenti ZENONE SOAVE e Figli
VICENZA (Telefono N. 86)
Rappresentante per **UDINE Rag. RADICE AFRICANO**
UDINE — Viale Venezia — UDINE
Coperture impermeabili di terrazze, pavimenti di marciapiedi, di ingressi anche carreggiabili. Pavimenti per Stabilimenti industriali, per case popolari, per usi agricoli, stalle magazzini, cantine, silos, intonaci ai muri umidi.
Solidità -- Economia -- Igiene
Depositi e Rappresentanze in tutta l'Alta Italia
Servizio pronto in qualunque località del Veneto
Prezzi fissi unitari metro quadrato posto in opera
MASSIME GARANZIE — GRATIS PREVENTIVI
Fabbricazione **IDROFUGO SOAVE** da unirsi alla malta del cemento per ottenere l'assoluta impermeabilità e togliere completamente l'acqua nelle cantine, anche se soggette a forti pressioni,

F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALLI
Attestati di primari prof. medici
Via Savorgnana - Udine
A richiesta si reca in Provincia

Via Savorgnana N. 7
GRANDE
LIQUIDAZIONE
PELLICCERIA
CONFEZIONATA PER UOMO-DONNA
IMPERMEABILI - PALETOT UOMO - MANTELLINE PER ... ISTI

Le inserzioni ne vengono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali in Italia ed Estero



SI GARANTISCE ASSOLUTAMENTE

— L'IRREVOCABILE ESTRAZIONE —

al 15 GENNAIO 1913

della Grande Ultima LOTTERIA ITALIANA

garantita ed amministrata dalla

BANCA D'ITALIA

col PRIMO PREMIO di Lire 1.500.000

I biglietti costano **Lire TRE** e sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria; presso tutte le Sedi e Succursali; presso tutte le Banche e Banchieri, Cambia-Valute, Banchi Lotto e Uffici Postali del Regno.

SI GARANTISCE la data irrevocabile della Estrazione, pronti a rimborsare L. 10, per biglietto se fosse prorogata

I biglietti si spediscono in tutto il Mondo, contro vaglia all'Agenzia L'Utile - Banco di Cambio - 32, via Carlo Alberto - MILANO - Aggiungere le spese postali.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **8.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDIC

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*





ATTESTATO

Signori MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co: G. m. b. H., Lichtenegg, N 11 presso Wels, (Alta Austria).

Fabbrica Specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione.

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco.

AVVISI COMMERCIALI

(Cent. 10 la parola)

SIETE DEBOLI !? ESAURITI !?

solo il **"Polifosfol-Crosara,,** alimento del cervello, potente neurogeno

ristora e rafforza i vostri nervi
vi dà vigoria
vi allieta lo spirito

Nell'anemia, esaurimenti, impotenza, paralisi, mali di testa e di stomaco, atonia intestinale, (mali tutti dovuti a debolezza di nervi) il **POLIFOSFOL** non ha rivali ed è ricostituente completo.

L. 3,00 un flacone
„ 15,00 sei flaconi
franco di porto

Nelle farmacie e presso l'inventore **CROSARA ALVISE** farmacista in Valdagno (Vicenza.)
Istruzioni ed attestati **GRATIS**

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

GOTTA

Nessun rimedio, consolato fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE del D.r LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

COMAR & C. - PARIGI

Deposito Generale presso E. GUIEU - MILANO
Via Benedetto Marcello, 36

REUMATISMI

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, e "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piamo

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

La réclame è l'anima del commercio

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera, Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad



HAASENSTEIN & VOGLER



FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO